

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 10 agosto 2019, n. 220

P.S.R. Puglia 2014-2020. Misura 8 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste”. Sottomisure 8.2, 8.3, 8.4 e 8.5. Proponente: Donnapaola Società Agricola S.r.l. Comune di Altamura. Valutazione di Incidenza, livello I “fase di screening”. ID_5502.

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e Vinca, Dott.ssa Antonietta Riccio

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l’art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. n. 304/2006 e ss. mm. e ii.;

VISTO l’art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO l’art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO il Piano di gestione della ZSC “Monte Cornacchia – Bosco Faeto”, approvato con D.G.R. del 26 aprile 2010, n. 1083;

VISTA la Determinazione n.22 dell’1.08.2011 il Direttore dell’area Organizzazione e Riforma dell’Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l’assegnazione dell’Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 “Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di “Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1744 del 12 ottobre 2015 di nomina del Direttore di Dipartimento Mobilità, qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio Ing. Barbara Valenzano;

VISTO il Regolamento regionale n. 6/2016 “Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)” (B.U.R.P. n. 54 del 12/04/2016) così come modificato e integrato dal Regolamento regionale n. 12/2017 “Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 “Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)” (B.U.R.P. n. 55 del 12/05/2017);

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016, con cui è stata conferita alla Dott.ssa Antonietta Riccio la direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTA la Determinazione n. 16 del 31/03/2017 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione, con cui con cui è stata conferita alla Dott.ssa Antonietta Riccio la direzione *ad interim* del Servizio VIA e VINCA;

VISTO l’art. 52 c. 1 della L.r. del 29 dicembre 2017, n. 67 che, modificando l’art. 23 c. 1 della L.r. n. 18/2012, ha stabilito quanto segue: “Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche”

VISTA la D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018 “Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia”

VISTA la DD n. 113 del 14 maggio 2019 con cui è stata attribuzione la P.O. "Vinca forestale" al Dott. For. Pierfrancesco Semerari

PREMESSO che:

- con nota acquisita al prot. AOO_089/06/06/2019 n. 6807, la Società proponente ha trasmesso istanza volta all'acquisizione del parere nell'ambito della procedura di Valutazione di incidenza (fase di *screening*);
- con nota prot. AOO_089/19/07/2019 n. 8925, il Servizio scrivente rappresentava preliminarmente che gli interventi previsti nell'ambito della Misura 8.3 Azione 5 per la "realizzazione di canalette" erano ubicati, così come si evinceva dallo shape file "canalette" trasmesso dal proponente, in tratti del reticolo idrografico e sono finalizzati alla regimazione delle acque. A tale riguardo, il Servizio osservava che tali opere, ancorché di modesta estensione, fossero riconducibili alla tipologia di cui al punto 7 lettera o) dell'Allegato IV alla Parte seconda del Dlgs 152/2006 e ss.mm. e ii. "opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale" e pertanto fossero da assoggettare alla procedura di VIA conformemente a quanto previsto dall'art. 6 comma 7 lett. b) e secondo quanto disposto dall'art. 27-bis del medesimo Decreto. Inoltre, il Servizio rilevava che la documentazione trasmessa in allegato all'istanza non contenesse tutti gli elementi tali da consentire a questo Servizio la verifica di coerenza degli interventi prospettati con le Misure di conservazione di cui al Regolamento regionale n. 6/2016 e ss.mm. e ii. con particolare riferimento all'intensità di diradamento previsto nei popolamenti di conifere presenti nell'Azienda così come si osserva che l'impiego, nell'operazione di rinfoltimento con latifoglie, di esemplari di *Quercus frainetto* Ten. e *Quercus trojana* Webb, sia incoerente con la vegetazione del sito di intervento;
- con nota acquisita al prot. AOO_089/31/07/2019 n. 9547, la Società proponente precisava che:
 - ✓ l'intervento previsto prevede la realizzazione di canalette ai fini di un ripristino funzionale del profilo della viabilità esistente e non di canalette idrauliche di regimazione;
 - ✓ il modellamento del terreno descritto negli elaborati fa riferimento all'attuale profilo idraulico esistente dovuto all'azione erosiva del ruscellamento dell'acqua e quindi non si eseguiranno escavazioni ma una semplice riprofilatura dei solchi già esistenti così da mettere in sicurezza la viabilità esistente garantendo nel contempo il corretto deflusso delle acque;
 - ✓ i materiali che saranno utilizzati per tale intervento, così come descritto negli elaborati progettuali, comprendono legname e pietrame sito specifici (provenienti da cave del luogo);
 - ✓ tali interventi riguarderanno la realizzazione di 989 metri lineari suddivisi su due tratti della viabilità esistente;
 - ✓ le specie da utilizzare per i rinfoltimenti sarebbero state: roverella, acero minore, alaterno, fillirea, biancospino, lentisco, terebinto, prugnolo.

Infine, alla medesima nota era allegata una relazione integrativa nella quale veniva precisato che all'interno del querceto il valore dell'intensità del diradamento era valutato pari al 10% dell'area basimetrica totale stimata mentre tale valore, nel caso del rimboschimento di conifere, tale valore era pari al 12% dell'area basimetrica totale stimata.

- con nota prot. AOO_089/28/08/2019 n. 10293, il Servizio VIA e VINCA rappresentava che la Società proponente aveva data evidenza di aver trasmesso, in allegato all'istanza volta all'avvio del procedimento *de quo*, la contestuale richiesta all'Autorità di Bacino finalizzata al rilascio del parere di competenza ai sensi dell'art. 6 c. 4bis della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. in data 31/05/2019. Pertanto, lo scrivente sollecitava la medesima Autorità ad esprimere il proprio parere sulla base della documentazione in suo possesso entro e non oltre quindici giorni dal ricevimento di detta nota preannunciando che, decorso infruttuosamente tale termine, lo stesso si sarebbe inteso acquisito ai sensi dell'art. 17-bis c. 3 della L. n. 241/1990 e ss.mm. ii.

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "screening"

Descrizione dell'intervento

Secondo quanto riportato nell'elaborato "All.01_Progetto Definitivo_Donna Paola" (p. 12 e segg.), gli interventi previsti sono così articolati:

- (Misura 8.3 - Azione 2) - eliminazione selettiva per una superficie di un ettaro all'interno di una zona a querceto;
- (Misura 8.3 - Azione 3) - interventi previsti da tale azione si concentreranno a migliorare l'aspetto della prevenzione dagli incendi e quello relativo alla valenza ecologica attraverso una diminuzione della vegetazione arbustiva all'interno del coniferamento e l'inserimento di piantine autoctone che ben si adattano alle caratteristiche fitologiche locali. Attraverso il decespugliamento si diminuirà il rischio che un fuoco di terra che interessa generalmente le specie del sottobosco, possa trasformarsi in fuoco di chioma coinvolgendo gli esemplari arborei. L'inserimento invece delle giovani piantine ha l'obiettivo di realizzare nel corso del tempo, una sostituzione dei pini e dei cipressi presenti con specie meno infiammabili e meglio adattabili alle condizioni locali quali ad esempio individui del genere "Quercus". Tale intervento sarà eseguito su una superficie di ha 15 prevedendo l'impiego di 300 piantine per ettaro;
- (Misura 8.4 - Azione 1) – con questa Azione si prevede di intervenire direttamente sulla pineta che ha subito danni da calamità naturali. Il taglio riguarderà unicamente le piante compromesse dagli eventi meteorici e dovrà limitarsi all'eliminazione degli esemplari arborei schiantati, troncati e deperenti
- (Misura 8.5 - Azione 1) – gli interventi previsti nell'ambito di tale azione sono rivolti alle formazioni boschive costituite da querceti ubicati prevalentemente nelle lame che solcano la superficie aziendale e nelle quali verrà eseguito il primo taglio di avviamento ad alto fusto e da una pineta danneggiata da calamità naturali. Per quanto concerne il soprassuolo occupato dalle latifoglie si interverrà al fine di giungere in un arco temporale più o meno lungo verso la tipica struttura a fustaia andando ad eliminare le piante morte e/o deperienti e soprattutto a selezionare i polloni (appartenenti prevalentemente alle classi diametriche più piccole) presenti nel piano dominato. Nella pineta sarà eseguito un intervento di diradamento selettivo a prevalente carattere fitosanitario. Si interverrà principalmente sulle piante compromesse, deperienti e prive di avvenire. Inoltre, con il diradamento si tenderà a creare le condizioni idonee allo sviluppo delle latifoglie autoctone che si andranno ad insediare. Il diradamento sarà eseguito in modo da evitare di scoprire troppo il terreno per non favorire lo sviluppo della vegetazione erbacea, che risulta facilmente infiammabile e quindi rappresenterebbe un grosso pericolo per l'innescò e l'espansione di eventuali incendi. È previsto anche un intervento di spalcatura.
- (Misura 8.5 - Azione 2) – nella fascia ecotonale compresa tra la pineta e il querceto sono previsti interventi di eliminazione selettiva di alcuni arbusti, privilegiando quelli portatori di frutti edibili dalla fauna presente e interventi di piantumazione di specie autoctone che andranno a potenziare la biodiversità del luogo. Si prevede l'impianto di 50 esemplari per ettaro di roverella, acero minore, alaterno, fillirea e prugnolo;
- (Misura 8.3 - Azione 1) - nella documentazione progettuale si afferma che buona parte della viabilità presente all'interno del complesso aziendale risulta praticabile ma per una più efficace azione di prevenzione si ritiene opportuno ripristinarne alcuni tratti per una migliore utilizzazione e fruizione. In particolare la viabilità forestale totale risulta essere di circa 14 km e presenta una larghezza media di 3 metri; per essa sarà previsto un ripristino di 4.437 metri lineari. Nell'ambito di tale azione è altresì prevista la realizzazione di viali tagliafuoco verde attivo per una lunghezza di 4.826 metri lineari e una larghezza media di 10 metri, la manutenzione dei viali tagliafuoco esistenti per una lunghezza di 1.000 metri lineari, nonché il ripristino di cisterne per l'approvvigionamento idrico ai fini antincendio;
- (Misura 8.3 - Azione 5) - realizzazione di canalette aventi caratteristiche e funzioni descritte nella premessa;

Descrizione del sito di intervento

L'area di intervento è catastalmente individuata dalle particelle 9 e 13 del foglio 67 e dalle particelle 42, 433 e 435 del foglio 73 del Comune di Grumo Appula nonché dalle particelle 17 e 213 del foglio 44 e dalle particelle 4, 5, 6, 30 e 31 del foglio 57 del Comune di Altamura. Nell'elaborato progettuale si dichiara che l'area di intervento è costituita da rimboschimenti di conifere a prevalenza di pino d'Aleppo, il cui impianto è avvenuto nella seconda metà degli anni settanta la cui densità corrisponde quasi a quella di impianto

con nuclei di rinnovazione di roverella concentrati soprattutto attorno a vecchie piante madri inglobate dal rimboschimento. Tali rimboschimenti sono stati percorsi dal fuoco nel 2004 che ne ha diradato notevolmente la copertura arborea creando le condizioni per la costituzione di nuclei densissimi di rinnovazione di pini. L'area di intervento è altresì costituita da querceti a differente densità a seconda che siano ubicati negli impluvi ovvero su terreni superficiali, su terreni agricoli o pascolivi abbandonati dove sono in atto fenomeni di successione secondaria. Sono infine presenti superfici ad arbusteto (a dominanza di *Prunus webbii*) con saltuaria presenza di piccoli alberi di roverella e perastro e superfici a prateria (pascolo e pascolo alberato/arbustato) in cui sono presenti a piccoli gruppi o singoli alberi/arbusti di roverella, pino d'Aleppo, mandorlo di Webb, perastro, biancospino, terebinto.

L'area di intervento, è interamente ricompresa nel ZSC "Murgia Alta" (IT9120007). Dalla lettura congiunta relativo formulario standard¹ relativo alla predetta ZSC al quale si rimanda per gli approfondimenti relativi alle specie di cui agli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, degli strati informativi di cui alla D.G.R. n. 2442/2018 l'area di intervento ricomprende ampie superfici caratterizzate dalla presenza dell'habitat 62A0 "Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneretalia villosae*)".

Inoltre, secondo quanto riportato negli strati informativi contenuti nella D.G.R. n. 2442/2018 la zona in cui ricade l'area di intervento è ricompresa in quella di potenziale habitat per le seguenti specie di anfibii: *Bombina pachypus*, *Bufo bufo*, *Bufo balearicus*, *Lissotriton italicus*; di invertebrati terrestri: *Melanargia arge*, *Zerynthia cassandra*; di mammiferi: *Hystrix cristata*, *Canis lupus*, *Hypsugo savii*; le seguenti specie di rettili: *Coronella austriaca*, *Elaphe quatuorlineata*, *Hierophis viridiflavus*, *Natrix tessellata*, *Podarcis siculus*, *Zamenis lineatus*, *Zamenis situla*; di uccelli: *Alauda arvensis*, *Anthus campestris*, *Burhinus oedicnemus*, *Calandrella brachydactyla*, *Caprimulgus europaeus*, *Circaetus gallicus*, *Coracias garrulus*, *Falco biarmicus*, *Falco naumanni*, *Lanius senator*, *Lullula arborea*, *Melanocorypha calandra*, *Oenanthe hispanica*, *Passer italiae*, *Passer montanus* e *Saxicola torquatus*.

Si richiamano inoltre i seguenti obiettivi di conservazione così come riportati nell'all. 1 del R.r. 12/2017 definiti per la ZSC in questione:

- mantenere il corretto regime idrologico dei corpi d'acqua per la conservazione degli habitat 3140, 3170* e 3280 e delle specie di Anfibi di interesse comunitario;
- mantenere i caratteristici mosaici tradizionali di aree agricole, pascoli, arbusteti e boschi;
- limitare la diffusione degli incendi boschivi;
- promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione degli habitat 6220* e 62A0 e delle specie di Invertebrati, Rettili ed Uccelli di interesse comunitario;
- favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti.

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e pubblicata sul BURP n. 40

6.1.1 - Componenti geomorfologiche

- UCP – Lame Gravine

6.1.2 - Componenti idrologiche

- UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico;

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- BP - Boschi;
- UCP – Aree di rispetto boschi;
- UCP – Pascoli naturali

¹ ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/schede_mappe/Puglia/SIC_schede/Site_IT9120007.pdf

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (ZSC/ZPS "Murgia Alta")

6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- UCP - Stratificazione insediativa siti storico culturali (Masseria Taglianaso)
- UCP – Area di rispetto - siti storico culturali

Ambito di paesaggio: Alta Murgia

Figura territoriale: L'altopiano murgiano

considerato che:

- l'intervento proposto non è direttamente connesso o necessario alla gestione della ZSC "Murgia Alta";
- l'intervento proposto è riconducibile alle pressioni: rimozione di alberi morti e moribondi (B07), B12 (diradamento);
- l'intervento previsto non appare in contrasto con quanto disposto dagli Obiettivi di conservazione sopra richiamati;

preso atto che:

- ai sensi dell'art. 17bis c. 3 della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. si intende acquisito il "sentito" ex art. 6 c.4bis della LR 11/2001 e ss.mm.ii da parte dell'Autorità di Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, sede Puglia, coinvolta dal proponente nell'ambito del procedimento in questione avviato con nota in atti al prot. n. _089/06/06/2019 n. 6807 e sollecitata dallo scrivente con nota prot. AOO_089/28/08/2019 n. 10293 che stabiliva il termine del 31/08/2019 per il rilascio del parere di competenza

Considerati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di *screening* di incidenza, si ritiene che il progetto in esame sebbene non direttamente connesso con la gestione e conservazione del ZSC "Murgia Alta" (IT9120007) non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione sopra richiamati e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii." Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto presentato nell'ambito del "P.S.R. Puglia 2014-2020. Misura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste". Sottomisure 8.2, 8.3, 8.4 e 8.5 nei Comuni di Altamura e Grumo Appula (BA) per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa;

- **di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento**
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006 e ss.mm. e ii.;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
 - il proponente ha l'obbligo di comunicare la data di inizio delle azioni o delle attività alle autorità di vigilanza e sorveglianza competenti;
- di notificare il presente provvedimento al soggetto proponente: Donnapaola Società Agricola S.r.l.;
- di trasmettere il presente provvedimento, ai fini dell'esperienza delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale - Autorità di Bacino della Puglia, all'Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestali di Bari) e ai Comuni di Altamura e Grumo Appula;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La Dirigente *ad interim* del Servizio V.I.A. e Vinca
(Dott.ssa Antonietta RICCIO)